

sulla porta medesima, in cinque comparti, sono espresse alquante visioni dell' Apocalisse, lavorate innanzi l' anno 1560 dai fratelli *Zuccato*, come rilevasi dalla iscrizione, ed altre figure di Santi condotte dal più giovane di essi. Codesti lavori furon cagione che venissero accusati gli artisti dai loro emuli, per cui si chiamarono a giudizio Tiziano, Jacopo Pistoja, Andrea Schiavone, Paolo Veronese e Jacopo Tintoretto, i quali giudicarono in favore degli *Zuccato* (1). Non è ben certo chi avesse dati i cartoni per sì grandiose opere, e sembra che Tiziano ne facesse gli sbizzi, e che Orazio, di lui figliuolo, li mettesse a termine, per la vecchia età del padre.

Non parlando delle singole figure de' Santi che ornano i piccioli vólti di questa nave, diremo, che nella prima cupola si veggono rappresentate, tra le sedici finestre aperte in essa, altrettante nazioni chiamate alla luce dell' Evangelio dai dodici Apostoli, quali si scorgono effigiati sopra le finestre medesime, in azione di ricevere il dono delle lingue dall' Eterno Paraclito, che appare sulla sommità della cupola.

Sotto l' ultimo arco, alla sinistra di chi mira, verso il centro del tempio, sorge una edicola con la immagine del Crocifisso dipinta sulla tavola, e coperta da un cristallo. La tradizione ricorda che da un capitello della piazza qui venne recata l' anno 1290, lorquando un empio la ferì di pugnale e spicciò vivo sangue dalla ferita. Argomenta bene il Meschinello, che il loco ov' è posto l' altare, fuori al tutto di simmetria del tempio, e il vederlo ornato con marmi preziosi, avvalora la credenza al prodigio. E per verità, vi si veggono impiegati il nero orientale, l' africano, il verde antico, il granito, il pentelico; e la palla che regge la croce nel culmine del cupolino è d' agata corniolata d' Oriente, che pel suo diametro, di circa un piede, si tiene in gran pregio. Nel 1842 ristaurata venne questa immagine, ed apparve ancor le ferite di sopra notate, come ora da tutti si veggono.

Ma tornando a' mosaici, vien tosto alla vista quelli di cui s'orna il gran vólto, che segue la prima cupola. Ivi sono effigiate alcune

(1) Zanetti, *Storia citata*, pag. 573.